

## Passaggio di vestiti

Metto un cappotto che era di mio padre,  
grigiofumo ma di foggia sportiva,  
le maniche un po' corte, che mia madre  
ha voluto tenessi per ricordo  
e per – «è quasi nuovo» – un'avversione  
atavica agli sprechi. Così, mentre  
lui di nuovo cammina nell'inverno,  
io occupo lo spazio del suo corpo  
e non so quale mano stia sfiorando  
questi bottoni d'osso, gli alamari –  
chiusi dentro il tessuto pettinato  
che è come una membrana cellulare,  
l'involucro del seme, il suo sudario.